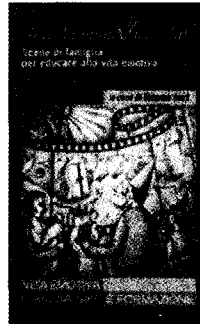


Valeria Napolitano



Vanna Iori (a cura di)  
**Guardiamoci in un film. Scene di famiglia per educare alla vita emotiva**  
Franco Angeli, Milano 2011, pp. 192, € 22,00

Al centro dell'attenzione degli autori di questo testo vi è il tema dell'educazione emotiva all'interno della relazione genitoriale con bambini e ragazzi preadolescenti ed adolescenti. Non di rado negati o ignorati dalle figure parentali, i sentimenti dei figli rischiano di essere "messi a tacere", poiché troppo difficili da interpretare e gestire, con l'esito di una mancata soddisfazione di un bisogno che si palesa già nella prima infanzia, ovvero l'arricchimento della competenza emotiva personale. La carenza di un'educazione dei sentimenti e ai sentimenti rende i giovani incapaci di riconoscere le proprie emozioni, siano esse positive o negative, la cui origine e l'eventuale sfogo fanno fatica, dunque, ad essere individuati.

In tale contesto, il cinema rappresenta uno strumento di alfabetizzazione emotiva. La fragilità delle figure genitoriali nell'approcciarsi all'educazione emotiva dei giovani può trovare utile strumento di compensazione o di supporto nella cinematografia. Tramite il film, infatti, è possibile riprodurre sullo schermo il mondo interiore di una persona che, posta nella condizione di osservatrice esterna, rivive certe emozioni e le com-

prende più chiaramente. Allo spettatore è fornita, pertanto, l'occasione di potenziare la propria consapevolezza emotiva e, di conseguenza, di dare avvio ad un processo di cambiamento e crescita personale.

Gli autori (Antonella Arioli, Alessandra Augelli, Daniele Bruzzone, Isabella Casadio, Fabio Gianotti, Vanna Iori, Elisabetta Musi, Luigi Pietrocarlo, Michela Schenetti), accomunati da una visione e da un'interpretazione fenomenologica dell'esistenza e delle relazioni educative, dedicano le loro riflessioni alle tonalità emotive più diffuse e vissute nei ragazzi e negli adulti: delusione, paura, vergogna e timidezza, invidia e gelosia, noia, rabbia, tristezza e malinconia, dolore, felicità. Ad ognuna di queste emozioni è riservato un saggio, all'interno del quale si sviluppa un'approfondita riflessione pedagogica, ricca di indicazioni e suggerimenti operativi. Ogni scritto è corredato da diverse schede filmiche inerenti alla tonalità emotiva oggetto di analisi, composte da un breve riassunto della trama e dall'individuazione dei suoi momenti principali secondo un focus educativo. Al lettore sono forniti, inoltre, alcuni spunti determinati a partire dalle scene visive, per l'elaborazione di un ragionamento personale e/o condiviso sulla tonalità emotiva, nonché quesiti atti ad avviare uno scambio dialogico con gli educandi o con altri adulti, affinché le considerazioni possano essere calate nella concretezza dell'agire. Gli autori, nelle schede riservate alle pellicole cinematografiche, specificano altresì i destinatari dei film, individuati di volta in volta nei bambini dai 3 ai 5 anni, dai 6 ai 9 anni, nei preadolescenti, negli adolescenti o negli adulti.

Il testo così organizzato è indirizzato prevalentemente a genitori, ma anche ad educatori, insegnanti e formatori,

desiderosi di riflettere sui propri vissuti emozionali e su quelli dei ragazzi, al fine di poter guidare questi ultimi verso la coltivazione dell'intelligenza del cuore. Lo strumento operativo è rappresentato dalle schede dei film, che orientano lo spettatore verso una visione riflessiva, al fine non solo di guardare un film, ma di guardarsi in un film, per potersi ritrovare e ricomprendere.

*Anna Debè*

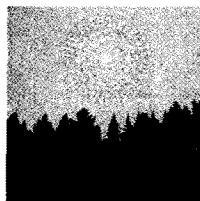


*Neil Young*

**Le noise**

Warner Bros, 2010

€ 20,90

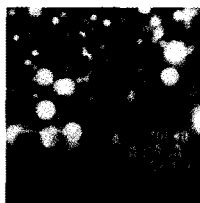


*Decemberist*

**The king is dead**

Rough Trade, 2011

€ 19,50



*Cristina Donà*

**Torno a casa a piedi**

Capitol, 2011

€ 15,90

Ero tempo fa a un convegno di psicoanalisti quando la coordinatrice che presiedeva la tavola rotonda, introducendo un collega che si era assunto l'ingrato compito di relazionare sul contrastato rapporto tra Freud e Jung, commise un bisticcio linguistico (un *lapsus*?) a proposito del nome dello psichiatra svizzero chiaman-



**musica**

a cura di Angelo Villa